

# ALCUNI ACCORGIMENTI NELL' APPLICAZIONE PRATICA DEL METODO DEI PIANI OMOGRAFICI (1)

PROF. DR. M. PIAZZOLA BELOCH, Ferrara

In un primo studio elementare del *metodo dei piani omografici* possono incontrarsi degli ostacoli nell'esecuzione effettiva della costruzione, che sono però eliminabili se si seguiranno le seguenti considerazioni.

Durante la costruzione può avvenire che rette corrispondenti risultino pressoché parallele e a prima vista sembrano non utilizzabili per la costruzione (2).

Questo inconveniente può dipendere da varie cause, come p. es. la scelta della *base*, cambiando la quale spesso si può eliminare. Inoltre è in relazione al-

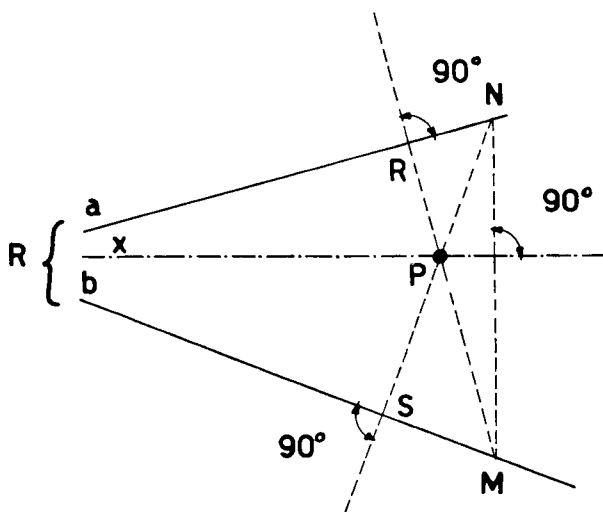


Fig. 1.

l'angolo che la verticale terrestre forma con l'asse ottico dell'apparecchio fotografico con cui è stata presa la fotografia che si utilizza per la costruzione.

Per la buona riuscita del disegno quest'angolo non deve essere molto acuto. Però, qualunque sia la causa a cui l'inconveniente suddetto sia dovuto, es-

(1) Questa breve nota didattica deve intendersi come un complemento alle ultime due lezioni del breve corso sui « *fondamenti geometrici della fotogrammetria* » proposto alle Sezioni S.I.F.E.T. (vedere « *Bollettino* » n. 2-3, anno 1954, alle pagg. 48 e 49).

(2) - Cfr. M. PIAZZOLA-BELOCH, *Geometria descrittiva*, 2<sup>a</sup> ediz. cap. X, p. 112-114; « *Triangolazione aerea grafica di terreni pianeggianti* » « *Bollettino S.I.F.E.T.* », n. 1, 1953 ed « *Aerotriangolazione grafica di terreni pianeggianti* » « *Rivista del Catasto e dei SS. TT. EE.* », anno 1954

